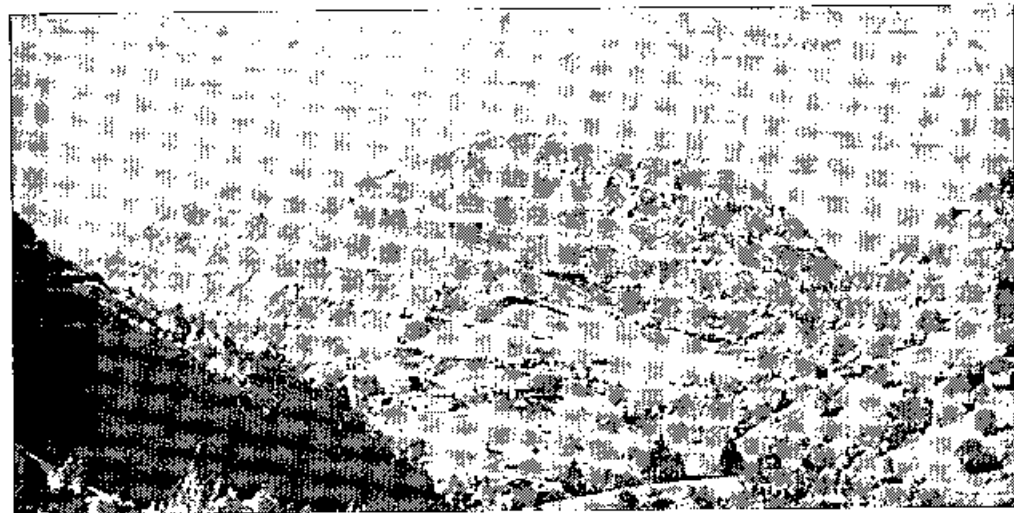


TARTANO - (apc) Grandi tensioni in Conferenza dei Servizi, riunitasi meno di una settimana fa a Sondrio, per la discussione del progetto proposto dall'Enel per la manutenzione della centrale idroelettrica situata nel comune di Tartano. Un'intervento, quello al vaglio in questi giorni dei tecnici e della Provincia, che porterà allo svuotamento del vascone di cattura dell'acqua, ovvero della diga, tramite il rilascio delle acque e il conseguente deflusso del materiale presente sul fondale lungo il conoide del torrente Tartano a valle. L'operazione, che ha trovato tutti d'accordo, Provincia, Genio Civile, Enel ed amministrazione comunale di Talamona, paese interessato dal passaggio del torrente non è, invece, stato accolto con favore dal comune di Tartano che si è opposto categoricamente all'esecuzione di una tale "manovra". "Siamo contrari nel modo più assoluto al rilascio del materiale fangoso tramite lo svuotamento della diga ed il suo deflusso lungo il Tartano perché un intervento di questo tipo causerà un danno ambientale di vaste proporzioni - ha spiegato in tono duro il vice sindaco Dino Gusmeroli -. Il materiale che scenderà a valle andrà a peggiorare la situazione della frana della Prona che già da tempo è a rischio di distaccamento e a modificare irreversibile la struttura del conoide del torrente. Durante la Conferenza dei Servizi è stato detto che il programma è quello di rilasciare a valle circa 380 metri cubi di materiale: un vero e proprio disastro. I tecnici competenti, l'Enel ed il Genio Civile con molta probabilità si sono rassicurati da alcune imprese di Talamona che hanno garantito di fermare la melma in discesa e di asportarla delicatamente dal letto del Tartano: questa è un'impresa improponibile". Nessun pericolo né per l'ambiente né per la sicurezza degli abitanti della vallata invece per l'Enel che già da tempo, quasi 3

Enel: "Abbiamo effettuato ogni rilievo con cautela: nessun rischio ambientale"



■ Una panoramica della Val Tartano

sul conoide del torrente. In ogni caso l'operazione verrà effettuata a fasi: in questo modo potremo valutare ed eventualmente correggere l'operazione in caso di imprevisti. Tengo a precisare che lo studio di fattibilità è stato condotto con estrema prudenza e che gli enti ed i tecnici coinvolti sono dei professionisti". D'accordo con lo svuotamento della diga anche il sindaco di Talamaona Italo Riva: "Ci è stato confermato che non esiste alcun rischio ambientale - ha dichiarato - e visto che a suo tempo la pulizia del vascone tramite trasporto meccanico dei detriti si è rivelata inefficace, credo che questa sia l'unica soluzione per la manutenzione della diga". L'iter burocratico, dunque, va avanti ma solamente durante la prossima Conferenza verrà presa una decisione definitiva che, comunque, sembra essersi già delineata.

anni, ha in mano l'autorizzazione della Provincia per dare inizio ai lavori: "Abbiamo preso ogni precauzione necessaria nello studio dell'intervento ed i tecnici competenti hanno confermato la fattibilità dell'operazione - ha commentato

il dottor Ambrogio Piatti direttore dell'Unità Produttiva dell'Enel di Sondrio - ed ora l'Arpa sta effettuando l'aggiornamento dei dati di campionamento delle acque e del materiale fangoso che verranno presentati nella prossima Conferenza

dei Servizi. Tramite i rilievi abbiamo appurato che i sedimenti della diga possono essere rilasciati nel torrente ed abbiamo verificato che possono trovare una collocazione nell'alveo del Tartano. Nessun danno ambientale, dunque, può manifestarsi